

17 Novembre 20198
XXIII domenica del tempo ordinario (anno C)

Con la vostra perseveranza...!

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (Lc 21, 5-19).

L'antifona d'ingresso è una porta aperta sul cuore di Dio nei nostri confronti: «Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».

Quando andiamo verso la fine dell'anno liturgico ci vengono proposti spesso brani dal sapore apocalittico, sulle cose ultime. L'eco interiore può accostarsi agli scenari dei film dell'horror, per cui tutto viene distrutto, non 'sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta'. Certo la scena di questo mondo passa, ma la Parola di Dio rimane sempre una bella notizia. Il Vangelo sembra aggravare poi la situazione parlando di altro: falsi profeti, persecuzioni, guerre, rivoluzioni, calamità naturali. In questo scenario, dove sta la bella notizia del Vangelo? Addirittura Gesù invita a non preparare la propria difesa! Forse proprio in questo versetto di resa e non di resistenza, sta la novità! Egli promette sapienza di Parola, quindi la Sua Presenza. Un respiro! Immediatamente sembra incalzare la battaglia, di nuovo si parla di relazioni difficili: tradimenti, odio, inimicizie. Tutto questo a causa del Nome di Gesù.

Oltre al dono di Grazia che Gesù fa con la Sua sapiente Presenza, ci dice anche un'altra cosa: perseverate e sarete salvi! Cioè ci chiede di accogliere il dono della Perseveranza per essere riuniti in un solo popolo, nella famiglia dei figli di Dio, nella pace della Gerusalemme celeste,

dove "Vedremo la verità, e questa verità sarà Dio stesso, di cui canteremo la lode"(S.Ag, Disc. 236, 6). I brani apocalittici hanno in sé la speranza perché ci ricordano che:

"E' Gesù Cristo stesso, Signore nostro, ad edificare la sua casa. Molti si affaticano a costruire, ma se non interviene Lui a costruire, invano faticano i costruttori...

Coloro che nella Chiesa predicano la Parola di Dio, tutti i ministri dei divini Sacramenti..., tutti corriamo, tutti lavoriamo, tutti edificiamo; ma è Dio soltanto che, in noi, edifica, che esorta e incute timore, che apre l'intelletto e volge alla fede il nostro sentire" (Enarr. in Psal. 126,2).